



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Allegato (A) alla deliberazione n. 10 CdA n. del 01.12.2017

PROGRAMMA CONTROLLI INTERNI 2017

Agli effetti delle disposizioni della delibera n 2 del 30.10.2017 *l'Ufficio controllo scarichi industriali in pubblica fognatura* entro il 31.12.2017 si impegna ad effettuare il controllo degli scarichi industriali in rete fognaria pubblica di un'aliquota di attività produttive ubicate nell'ambito della Città Metropolitana di Milano. Tale attività risponde alla scelta di questo Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale di adempiere direttamente, seppur in via sperimentale, alle disposizioni dell'art. 128 comma 1 del D.L.gs 152/06 ed in tale ottica di formare il personale aziendale attraverso l'affiancamento con personale esperto convenzionalmente distaccato dal gestore Amiacque srl - Gruppo CAP spa , ai sensi della sopraccitata delibera.

Come noto l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale già dal 2013 adempie alle disposizioni del citato art. 128 del D.L.gs 152/06 tramite controlli convenzionalmente affidati ai Gestori del SII. Tali controlli andranno ad integrare i controlli, già convenzionalmente eseguiti, al fine non solo di incrementarne il numero con il susseguente maggiore presidio del territorio, ma altresì garantendo -per quanto possibile - la qualità dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura. A tali controlli infatti farà seguito, per tutti i casi di rilevati mancati ottemperamenti alle prescrizioni delle autorizzazioni, ovvero per i casi di mancato rispetto dei limiti allo scarico, come stabiliti dalla Legge e dal Regolamento del SII, l'adozione di provvedimenti amministrativi e amministrativo-sanzionatori.

Ai fini di cui sopra sono pertanto state individuate n. 16 utenze con scarichi industriali, di cui n. 11 operanti sul territorio dell'ex Provincia di Milano e n. 5 sul Comune capoluogo, in relazione alla complessità del ciclo produttivo ed alla rilevanza dell'utenza in termini di portata annua e di pericolosità degli inquinanti.

Nella individuazione delle utenze da assoggettare a verifica si è inoltre tenuto conto della necessità di effettuare un controllo diffuso ed in tal senso, compatibilmente con il numero dei controlli programmato, si sono preventivamente raggruppate le imprese attualmente registrate nel Catasto Scarichi RIAL in categorie di attività omogenee (trattamento e lavorazioni dei metalli, industrie alimentari, industrie chimiche, attività conciari e finitura pelli, lavorazioni tessili e lavanderie industriali, lavaggi industriali ed autolavaggi). Si sono quindi applicati distintamente per ogni raggruppamento i criteri di individuazioni sopra indicati tenendo altresì in considerazione le conoscenze già acquisite nell'ambito dei procedimenti autorizzativi nonché nel corso dei controlli già effettuati dai gestori del servizio idrico.

Come accennato si è scelto di applicare i criteri sulla base di un preventivo raggruppamento in categorie, tale modalità risponde alla necessità di evitare il rischio (o meglio la probabilità) di limitare il controllo unicamente a quelle categorie di attività che per loro natura rispondono più di altre ai criteri indicati (elevate portate di scarico e pericolosità intrinseca). In particolare le attività caratterizzate da portate di scarico elevate sono per lo più del settore chimico ancorché tali attività siano a loro volta caratterizzate dalla presenza di due flussi di scarico, uno con carico idraulico elevato ma a basso carico inquinante derivante dalle operazioni scambio termico (raffreddamenti e/o riscaldamenti) e un secondo flusso di portata

nettamente inferiore, proveniente dai cicli produttivi, maggiormente contaminato. Diversamente le attività di deposizione galvanica dei metalli sono generalmente caratterizzate da portate di scarico limitate ma con una pericolosità potenziale molto elevata a fronte della tossicità delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo. In definitiva se si applicassero criteri di individuazione del campione soggetto ai controlli all'intero gruppo di aziende interessate si rischierebbe di concentrare i controlli su poche tipologie di attività, come le industrie chimiche, e di escluderne del tutto altre, come le attività galvaniche, le attività tessili ecc.

L'esito dell'applicazione dei criteri di individuazione del campione di imprese da assoggettare a controllo nel programma da realizzarsi entro la fine dell'anno 2017 è sintetizzato nella tabella allegata nella esclusiva disponibilità degli uffici (allegato 1).

Si evidenzia che nel complesso le Imprese di cui sopra dichiarano un fabbisogno idrico di circa 3.400.000 mc/anno (per quanto tale dato non corrisponda alla portata dello scarico industriale effettivo è sicuramente indicativo della dimensione relativa del campione di imprese selezionato) ed occupano circa 3.670 addetti. In tal senso si può ritenere che il programma, per quanto limitato nel numero assoluto di aziende controllate ha comunque un peso rilevante.

Le imprese individuate sono inoltre caratterizzate da una certa complessità ed eterogeneità anche per quanto riguarda i sistemi di trattamento dei reflui, condizione che rende il campione di imprese selezionato adeguato anche ai fini della formazione del personale.

Dal punto di vista operativo si ritiene congruo prevedere almeno 2 accertamenti/giorno e l'impiego di 2 operatori/giorno come da calendario allegato (allegato 2).

Come indicato anche nel modello di verbale di campionamento in uso, nella esecuzione dei campionamenti si applicano le istruzioni operative di laboratorio: AMIACQUE LAB 07.

Per i profili di analisi da applicarsi agli accertamenti si fa riferimento al modello già in uso per il programma di controlli effettuato in convenzione dai Gestori del SII, fatta comunque salva la possibilità di richiedere l'integrazione dei profili in relazione alle evidenze emerse nel corso del sopralluogo o alle specifiche condizioni dell'attività.

Il numero d'ordine dei verbali di campionamento di cui agli accertamenti eseguiti direttamente deve integrarsi con la numerazione dei controlli effettuati in convenzione dai Gestori stante la necessità di evitare che possano esserci due accertamenti ATO con la medesima numerazione, sarà per tanto cura dell'Ufficio coordinarsi con i gestori per l'assegnazione dei numeri di campionamento.

MILANO, 15 Novembre 2017